



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ
2016-2018

FERROVIE DEL SUD EST S.R.L.

Società controllata dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture

Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. CONTESTO NORMATIVO.....	1
3. OBIETTIVI STRATEGICI.....	3
4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	3
5. SOGGETTI REFERENTI.....	4
6. IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA.....	6
7. I DESTINATARI	6
8. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	6
9. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI	7
10. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	7
11. VIOLAZIONI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	8
12. IL REPORTING	8
13. ACCESSO ALLE INFORMAZIONI.....	8
14. MISURE ORGANIZZATIVE DI MONITORAGGIO	8
15. VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO	8

1. PREMESSA

Con il presente documento, Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l., (nel seguito anche “**Ferrovie del Sud Est**”, “**FSE**” o “**Società**”), attualmente rappresentata dal Commissario, nominato in data 12 Gennaio 2016 con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione dell’art. 1 comma 867 della Legge di Stabilità, intende ottemperare a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza, intesa come *“accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

In particolare, vengono indicate le principali azioni e linee di intervento che la Società intende perseguire sul tema della trasparenza e dello sviluppo della cultura della legalità, sia all’interno della struttura aziendale sia all’esterno nei rapporti con la cittadinanza.

Il presente documento costituisce, inoltre, il primo Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità (nel seguito anche “**Programma**”) di FSE e dà conto della fase di riorganizzazione interna in cui si trova la Società.

2. CONTESTO NORMATIVO

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, nelle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici economici è stata oggetto, negli ultimi anni, di importanti interventi normativi.

Con l’entrata in vigore, il 28 novembre 2012, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (nel seguito anche “**Legge 190**”), il principio di trasparenza è diventato uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione. La “trasparenza”, oltre ad essere un valore in sé, viene utilizzata come strumento di azione strettamente correlato all’integrità; i due concetti sono infatti considerati aspetti complementari di un’unica realtà: solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità. Il rispetto degli obblighi di trasparenza è inteso, dunque, come uno degli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La Legge 190 ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell’adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega sopra citata, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, rubricato “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” in cui, viene ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle amministrazioni.

Tale provvedimento, specificando che le misure del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità devono essere collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione, ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi.

In seguito, il D.L. n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, ha sostituito l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, ampliando l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, estendendo agli enti di diritto privato in controllo pubblico – vale a dire alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di Pubbliche Amministrazioni – limitatamente alle attività di pubblico interesse dagli stessi svolte. Si è così superata la dicotomia tra Pubbliche Amministrazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico stabilita dall'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 nella sua vecchia formulazione, ai sensi del quale per questi ultimi si prevedeva, in tema di trasparenza, l'applicazione delle sole disposizioni dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge 190, sempre limitatamente alle attività di pubblico interesse dagli stessi svolte.

A tal riguardo, inoltre, la determinazione ANAC n. 8/2015 contenente le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, è intervenuta per chiarire l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla Legge 190 ed orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della stessa.

Come precisato dalle Linee Guida ANAC di cui sopra, *“alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel D.Lgs. n. 33/2013 (art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall'art. 1, co. 34, della Legge n. 190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica, anche non di controllo”*. La trasparenza quindi deve essere garantita sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte. Inoltre, *al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, le società definiscono e adottano un “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità”*.

Conseguentemente, il Programma è strettamente correlato al Piano di prevenzione della corruzione e, più in generale, alle misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, fatti corruttivi in danno alla Società ed alla pubblica amministrazione in generale, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Infatti, se l'obiettivo della Legge 190 è quello di ridurre le opportunità di sviluppo di fenomeni corruttivi, facilitare la loro conoscenza e emersione rafforzando un contesto sfavorevole al loro diffondersi, la trasparenza, con il suo instaurare una rendicontazione permanente e completa delle attività e dei risultati della Società, rappresenta una delle principali misure preventive.

3. OBIETTIVI STRATEGICI

Come indicato nell'aggiornamento 2015 al PNA, va prestata particolare attenzione alla necessità di un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il Programma, dunque, viene adottato con l'obiettivo strategico di promuovere il concetto della trasparenza all'interno della Società con particolare attenzione al ruolo di strumento di prevenzione della corruzione.

In particolare, è intenzione della Società:

- assicurare l'informatizzazione della gestione dei flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione trasparente", da utilizzare anche ai fini del monitoraggio;
- garantire la massima trasparenza nella pubblicazione dei dati, avviando a tale scopo riflessioni e confronti all'interno del gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile per la trasparenza, al fine di individuare e pubblicare dati ulteriori;
- assicurare la formazione del personale interno al fine di una maggiore sensibilizzazione sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza.

4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. è una società di capitale avente come socio unico il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

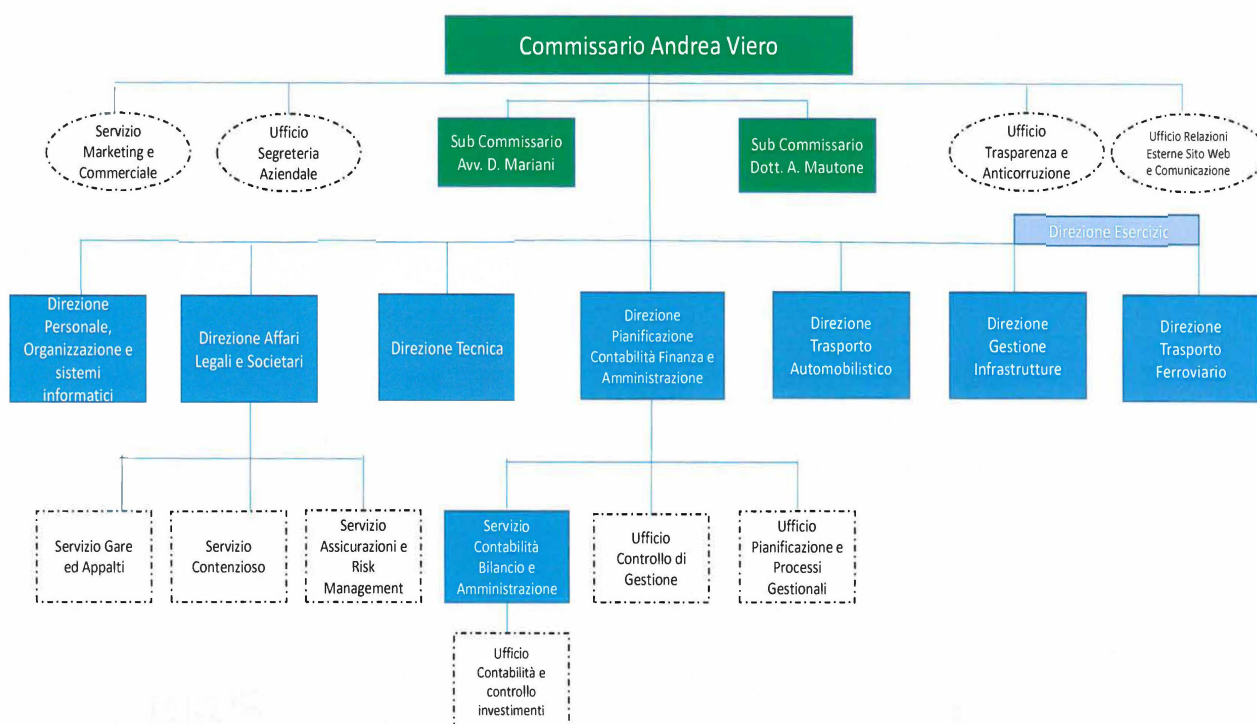
L'azienda denominata "Ferrovie del Sud Est" nasce nel 1931 come S.p.a. ad iniziativa esclusivamente privata. Nel 1986 viene trasferita allo stato e fino a fine 2000 viene retta dal Ministero dei Trasporti come "Gestione Commissariale Governativa delle Ferrovie del Sud Est". Nel 1997 la "gestione" viene affidata unitamente ad altre aziende simili alle FF.SS. In tutto il periodo di "gestione commissariale governativa" l'azienda viene amministrata secondo le regole della contabilità di Stato, nonché assistita e difesa dall'Avvocatura dello Stato. Con Decreto Legislativo n. 422 del 1997, viene disposta la costituzione ad iniziativa del Ministero dei Trasporti, su delega del Ministero del Tesoro, dell'attuale "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.", alla quale viene trasferita l'azienda.

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emanato a seguito dell'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è stato disposto l'attuale Commissariamento della Società e sono stati nominati un Commissario, Dott. Andrea Viero, e due Sub Commissari, Dott. Angelo Mautone e Avv. Domenico Mariani, ai quali il Commissario può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio delle singole funzioni e dei singoli compiti che gli sono attribuiti dall'art. 1, co. 867, della Legge n. 208 del 2015.

Ferrovie del Sud Est rappresenta la maggior azienda di trasporto pubblico operante nella regione Puglia. La rete ferroviaria, con i suoi 474 km di linea, costituisce, dopo le Ferrovie dello Stato (cui è interconnessa), la più estesa rete omogenea italiana; essa attraversa le quattro province meridionali della Puglia, collegando fra loro i capoluoghi di Bari, Taranto e Lecce, nonché 85 Comuni del loro

circondario; nel comprensorio a sud di Lecce, FSE rappresenta l'unico vettore su rotaia. Il servizio di trasporto pubblico viene assicurato anche con il vettore automobilistico, su relazioni, nella gran parte integrative e/o sostitutive del vettore ferroviario, a servizio di oltre 130 Comuni, da Bari sino a Gagliano del Capo.

L'attuale struttura organizzativa di FSE prevede un'articolazione di tutte le direzioni su un unico livello. La rappresentazione grafica dell'attuale macro-organizzazione è la seguente:



5. SOGGETTI REFERENTI

FSE ha provveduto a nominare il Responsabile per la trasparenza, il quale svolge anche la funzione di Referente della pubblicazione dei dati, facendo coincidere tale figura, visto l'intendimento del legislatore di realizzare gli obiettivi di trasparenza e pubblicità nell'ambito del più ampio contesto di lotta e prevenzione della corruzione e in un'ottica di integrazione ed efficienza dei controlli, con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dott. Giuseppe Parisi.

Il Responsabile per la trasparenza, quindi, dispone e cura gli interventi e le azioni in materia di anticorruzione e trasparenza e svolge attività di controllo sugli adempimenti di pertinenza, segnalando gli esiti di tale controllo all'organo di indirizzo politico.

I suoi compiti, specifici in materia di trasparenza, sono:

- verifica dell'efficace attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità in termini di assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità da parte delle Strutture aziendali;

- promozione e cura del coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nelle attività di cui al punto precedente, con il supporto delle unità organizzative afferenti;
- controllo dell'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione all'organo di indirizzo politico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- aggiornamento del Programma e suo invio all'organo di indirizzo politico della Società per l'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai responsabili delle Direzioni/funzioni aziendali di I livello, (Referenti per la trasparenza) in cui è articolata l'organizzazione della Società, in base alle rispettive competenze. In particolare i referenti:

- collaborano alla redazione/aggiornamento del Programma in quanto membri del gruppo di lavoro;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare nonché la pubblicazione dei dati stessi;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano il Responsabile per la trasparenza su eventuali criticità riscontrate;
- osservano le indicazioni contenute nel Programma

Di seguito l'elenco delle Direzioni di I livello presenti nell'attuale organigramma di FSE:

- Servizio Legale;
- Direzione Risorse Umane, Relazioni Industriali, Sviluppo Commerciale e Servizi all'Utenza;
- Direzione Esercizio;
- Direzione Tecnica, Sistemi, Progettazione ed Investimenti.

La complementarità e la correlazione esistenti tra il sistema normativo anticorruzione e la disciplina sulla responsabilità d'impresa ai sensi del decreto 231, e la conseguente connessione del Programma al Modello 231, attualmente in via di aggiornamento, rendono necessario un coordinamento continuo tra l'azione di controllo esercitata dell'Organismo di Vigilanza e quella del Responsabile per la trasparenza.

6. IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma è stato predisposto dal Responsabile per la trasparenza sulla base di un confronto interno con tutte le funzioni della Società coinvolte al fine di:

- effettuare una ricognizione delle attività svolte dalla Società;
- individuare gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività di FSE previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e da fonti normative ulteriori;
- individuare gli uffici/funzioni responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- definire la tempistica per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

FSE, inoltre, sta provvedendo alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile per la trasparenza, con lo scopo di implementare il processo di realizzazione delle iniziative volte all'organizzazione, all'alimentazione, tramite un necessario sistema informatizzato, della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito di FSE e alla predisposizione del relativo monitoraggio, in ottemperanza agli obblighi di pubblicazione vigenti.

Il gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutte le Direzioni avvierà la fase di ricognizione dei dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione trasparente".

7. I DESTINATARI

I destinatari del Programma sono i commissari e i vice commissari, i dirigenti/responsabili, gli organi di controllo/vigilanza, nonché tutti i dipendenti ed i collaboratori.

8. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

FSE pubblica nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti di cui all'allegato 1 al Programma. Nello specifico la sezione è articolata come segue:

Disposizioni generali

Organizzazione

Consulenti e collaboratori

Personale

Bandi di concorso

Performance

Provvedimenti

Attività e procedimenti

Bandi di gara e contratti

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Bilanci

Beni immobili e gestione patrimonio

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi erogati

Pagamenti dell'amministrazione

Opere pubbliche

Informazioni ambientali

Altri contenuti

9. MISURE ORGANIZZATIVE PER ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

Come già precisato, i dati di cui al precedente paragrafo sono rilevati e pubblicati dal Responsabile per la trasparenza col coinvolgimento di tutti i Responsabili delle Direzioni che provvedono a verificarne la completezza e l'aggiornamento.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione devono essere prodotti e inseriti in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito, dai singoli responsabili, il rispetto delle normative sulla privacy.

Le unità organizzative devono curare la qualità della pubblicazione affinché l'utente interessato possa accedere in modo agevole alle informazioni e ne possa comprendere i contenuti.

La Società, inoltre, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, in maniera tale da assicurare la tempestività della pubblicazione.

10. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Al fine di sensibilizzare le strutture aziendali e diffondere la cultura della trasparenza, è cura del Responsabile per la trasparenza programmare - in collaborazione con la Direzione Risorse Umane, Relazioni Industriali, Sviluppo Commerciale e Servizi all'Utenza, nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione - un ciclo di sessioni formative rivolto a tutto il personale dipendente, anche con lo scopo di illustrare gli obiettivi che l'organo di indirizzo politico ha stabilito di adottare in tale ambito.

Oltre alla formazione, la Società intende comunque attuare altre forme di comunicazione/informazione interna, tra le quali: (i) la pubblicazione nella intranet aziendale della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, incompatibilità e inconfiribilità di incarichi (L. n. 190/2012 – D.Lgs. n. 33/2013 – D.Lgs. n. 39/2013); (ii) la segnalazione della costituzione della nuova Sezione "Amministrazione trasparente" e della pubblicazione dei vari dati.

Con la consapevolezza che la condivisione e la partecipazione ai processi agevola la cultura della trasparenza e dell'integrità, FSE si impegna a coinvolgere tutto il personale nelle iniziative volte a diffondere i contenuti del Programma.

11. VIOLAZIONI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Il Responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

12. IL REPORTING

Il Responsabile per la trasparenza, fornisce, su base semestrale, e in coordinamento con l'informativa resa in ambito anticorruzione, l'informativa agli organi di vertice, in merito all'attuazione del Programma e delle eventuali altre iniziative intraprese, proponendo, in tale occasione, eventuali aggiornamenti del Programma stesso in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie.

13. ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui FSE ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente".

La richiesta di accesso è gratuita e va presentata agli indirizzi pubblicati nell'apposita sezione.

A seguito di richiesta di accesso, le unità organizzative provvedono, entro trenta giorni alla risposta.

14. MISURE ORGANIZZATIVE DI MONITORAGGIO

Alla corretta attuazione del Programma, concorrono il Responsabile per la trasparenza e tutte le unità organizzative della Società.

Il Responsabile per la trasparenza svolge il controllo sull'attuazione del Programma e delle iniziative connesse, riferendo all'organo di indirizzo politico eventuali inadempimenti e ritardi.

In particolare, sarà oggetto di monitoraggio semestrale da parte del responsabile per la trasparenza l'effettiva ostensione dei dati di cui è obbligatoria la pubblicazione.

Inoltre, a seguito dell'implementazione delle misure previste dal Programma, potranno essere introdotte ulteriori tecniche di monitoraggio

15. VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO

Il Programma entra in vigore alla sua adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di FSE, ha una validità triennale e sarà aggiornato (con logica *rolling*) entro il 31 gennaio di ogni anno e

comunque, ogni qualvolta che significative variazioni organizzative dovessero determinarne la necessità.

Una volta approvato dall'organo di indirizzo politico, il Programma, così come modificato, viene pubblicato sul sito web istituzionale di FSE www.FSE.it e viene data comunicazione della pubblicazione a tutto il personale della Società.